



COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 4 dell'adunanza del 29 aprile 2024

pag. 1

Il giorno di lunedì 29 aprile 2024, alle ore 15.00, si è riunito il Comitato Etico di Ateneo.

Sono presenti:

COMPONENTI	FUNZIONI	Presenti	Giustific.	Assenti
Prof. Stefano AMADEO	Presidente	SI	-	-
Prof. Paolo LABINAZ	Segretario	SI	-	-
Prof. Paolo MACOR	Componente	SI	-	-
Prof. Stefano D'ERRICO	Componente	SI	-	-
Prof.ssa Donatella FERRANTE	Componente	SI	-	-

Il Presidente apre quindi la seduta per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione del verbale n. 3 del 27 marzo 2024
- 2) Comunicazioni
- 3) Pareri del Comitato Etico di Ateneo su progetti di ricerca

1) Approvazione del verbale n. 3 del 27 marzo 2024

Il verbale n. 3 del 27 marzo 2024 viene approvato con l'astensione dei Componenti non presenti alla predetta seduta.

2) Comunicazioni

Nessuna.



COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 4 dell'adunanza del 29 aprile 2024

pag. 2

3) Pareri del Comitato Etico su progetti di ricerca

a) *Analisi dei processi neurodegenerativi coinvolti nel decadimento cognitivo in pazienti affetti da glaucoma*

Responsabile dell'attività: prof. **Daniele Tognetto** (Direttore Clinica Oculistica)

Incaricata dell'esecuzione: dott.ssa **Gabriella Cirigliano** (Dirigente medico)

Illustra il progetto la dott.ssa **Serena Milan** (Specializzanda)

Il glaucoma è una neuropatia ottica cronica e progressiva caratterizzata da alterazioni a carico del nervo ottico a cui corrispondono difetti nel campo visivo. Rappresenta la seconda causa di cecità a livello globale.

La patologia glaucomatosa condivide con la demenza senile e altre patologie neurodegenerative di rilievo la perdita neuronale a cui conseguono rispettivamente perdita visiva e decadimento cognitivo. Esistono numerose evidenze che collegano la fisiopatologia di queste due entità, compresi alterazioni strutturali, in particolare cambiamenti degenerativi a carico delle cellule ganglionari. La risonanza magnetica funzionale a riposo (rsfMRI) è comunemente utilizzata per studiare cambiamenti nella connettività cerebrale.

Obiettivo quindi del progetto di ricerca è valutare l'eventuale associazione tra lo stato neuro-cognitivo e altri test diagnostici al fine di evidenziare possibili connessioni tra le alterazioni anatomiche e funzionali in pazienti affetti da glaucoma primario ad angolo aperto.

I dati raccolti saranno riportati in forma anonima in un archivio costituito da un file word protetto da password e archiviato nell'unità di memoria di rete a disposizione della Clinica Oculistica che consente di associare ai codici i dati nominativi dei pazienti.

Responsabile della custodia dei dati sarà il prof. Tognetto.

Previsione di durata: 12 mesi.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è di tipo retrospettivo,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.



COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 4 dell'adunanza del 29 aprile 2024

pag. 3

b) Confronto delle caratteristiche di superficie radicolare dopo root planning con curettes, ablatore e inserti piezoelettrici: studio pilota in vitro

Responsabile dell'attività: prof. **Federico Berton** (prof. associato di Odontoiatria)

Incaricato dell'esecuzione: dott. **Antonio Rapani** (dirigente medico)

Illustra il progetto il dott. **Matteo Zotti** (specializzando)

Il *root planning* (o levigatura radicolare) è una pratica fondamentale, regolarmente utilizzata in regime ambulatoriale nel trattamento (chirurgico e non) della malattia parodontale.

La levigatura radicolare può essere eseguita con diversi strumenti e ha come obiettivo l'ottenimento di una superficie radicolare liscia dove non aderisca il biofilm batterico.

Successivamente all'estrazione dentaria si andrà a valutare pre e post trattamento le diverse caratteristiche quantitative e qualitative della superficie radicolare mediante profilometro, microscopio elettronico a scansione e scanner ottico da laboratorio, al fine di confrontare i 3 diversi strumenti utilizzati per il *root planning* (curettes, ablatore e manipolo piezoelettrico).

Scopo dello studio è valutare i parametri di rugosità superficiale, la presenza di cemento radicolare e la riduzione volumetrica post trattamento dei diversi strumenti utilizzati.

Tutti i dati verranno raccolti in un foglio excel protetto da password e verranno trattati in maniera anonima.

Responsabile della custodia dei dati sarà il prof. Berton.

Previsione di durata: 6 mesi.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è di tipo prospettico,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.



COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 4 dell'adunanza del 29 aprile 2024

pag. 4

c) Studio retrospettivo sull'efficacia della tossina botulinica in pazienti affetti da dolore dento-alveolare idiopatico cronico

Responsabile dell'attività: prof. **Roberto Rizzo** (Ricercatore di Odontostomatologia)
Incaricata dell'esecuzione: dott.ssa **Katia Rupel** (Ricercatrice)

Illustra il progetto la sig. **Martina Florian** (studentessa)

Il dolore dento-alveolare idiopatico persistente (PIDP) viene definito come un dolore unilaterale, con manifestazioni cliniche variabili, presente per più di 2 ore al giorno per più di tre mesi. Ogni episodio di dolore, per rientrare nella definizione, non deve presentare alcun evento causale precedente.

Il PIDP porta ad una situazione di dolore continuo, localizzato su uno o più denti o nell'alveolo dopo l'estrazione di un dente, in assenza di segni di malattia dentale all'esame obiettivo o negli esami di diagnostica per immagini. Dal punto di vista temporale può manifestarsi con un esordio acuto o con un andamento progressivo. La qualità del dolore è variabile e può irradiarsi alla regione mascellare e mandibolare e/o ad altre regioni oro-facciali.

Nella maggior parte dei casi si raccomanda l'uso di antidepressivi triciclici e antiepilettici.

Tuttavia, il loro effetto è solitamente insufficiente e spesso esistono problemi di tolleranza che ne limitano l'uso; anche altre modalità terapeutiche, come l'iniezione locale di anestetici, hanno dimostrato risultati non soddisfacenti.

L'obiettivo principale dello studio è quello di valutare la variazione della sintomatologia correlata alla PIDP a seguito delle somministrazioni di tossina botulinica in situ. Si vogliono inoltre valutare la durata dell'efficacia della terapia e gli eventuali effetti avversi.

Si tratta pertanto di uno studio retrospettivo, coordinato dall'Ambulatorio di Medicina e Patologia Orale, UCO di Chirurgia Maxillofacciale e Odontostomatologia dell'ASUGI.

Lo studio verrà condotto eseguendo una ricerca dati nel sistema informatico di gestione dei pazienti odontoiatrici in uso presso la Clinica di Chirurgia Maxillofacciale dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Responsabile della custodia dei dati sarà il prof. Rizzo.

Previsione di durata: 24 mesi.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta;
preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è di tipo retrospettivo,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.



COMITATO ETICO DI ATENEIO

Verbale n. 4 dell'adunanza del 29 aprile 2024

pag. 5

d) *Application of Deep Learning Algorithms to Trichoscopic and Dermoscopic images*

Responsabile dell'attività: prof.ssa **Iris Zalaudek** (Direttore Clinica Dermatologica)
Incaricato dell'esecuzione: dott. **Raffaele Dante Caposiena** (Medico Specialista)

Illustra il progetto il dott. **Alessandro Benini** (Specializzando)

La tricoscopia è un esame non invasivo e indolore usato in dermatologia per lo studio delle patologie del capello. Spesso si effettua insieme alla dermatoscopia che permette lo studio delle patologie del cuoio capelluto.

I programmi assistiti dall'intelligenza artificiale sviluppati di recente possono eseguire l'analisi automatizzata dei pattern tricoscopici. Tuttavia, interpretare i dati elaborati da questi programmi può risultare complesso.

Gli algoritmi di *machine learning* potrebbero rappresentare una soluzione innovativa. Tra questi il Convolutional Neural Networks (CNN) e il Vision Transformers (ViT) sono tra i migliori metodi per la classificazione.

Scopo della ricerca è sviluppare un algoritmo CNN e ViT, basato sui pattern tricoscopici, in grado di identificare, classificare e calcolare un indice di gravità dei pattern tricoscopici delle patologie cicatriziali e non cicatriziali del cuoio capelluto.

Si tratta pertanto di uno studio di tipo retrospettivo, condotto presso la Clinica Dermatologica dell'ASUGI dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Responsabile della custodia dei dati sarà la prof.ssa Zalaudek.

Previsione di durata: 3 mesi circa.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è di tipo retrospettivo,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.



COMITATO ETICO DI ATENEIO

Verbale n. 4 dell'adunanza del 29 aprile 2024

pag. 6

e) *Valutazione della risposta terapeutica allo switch da tofacitinib a baricitinib nei pazienti affetti da alopecia areata*

Responsabile dell'attività: prof.ssa **Iris Zalaudek** (Direttore Clinica Dermatologica)
Incaricato dell'esecuzione: dott. **Raffaele Dante Caposiena** (Medico Specialista)

Illustra il progetto il dott. **Alessandro Benini** (Specializzando)

Gli inibitori della Jak-chinasi sono dei farmaci detti inibitori selettivi e reversibili dei processi infiammatori e immunitari e sembrano rappresentare una vera svolta in campo clinico per la risoluzione di molte patologie autoimmuni finora senza cura come l'alopecia areata.

Attualmente Baricitinib, un inibitore orale selettivo della Jak-chinasi, è l'unico farmaco approvato per il trattamento degli adulti con alopecia areata grave.

Obiettivo della ricerca è valutare il mantenimento e/o la variazione della risposta clinica e dermoscopica alla terapia a 12, 24, 36, 48 settimane dallo switch terapeutico da tofacitinib (farmaco usato off-label) e baricitinib (in-label).

Si tratta pertanto di uno studio di tipo retrospettivo, condotto presso la Clinica Dermatologica dell'ASUGI dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Responsabile della custodia dei dati sarà la prof.ssa Zalaudek.

Previsione di durata: 3 mesi circa.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è di tipo retrospettivo,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.



COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 4 dell'adunanza del 29 aprile 2024

pag. 7

f) Valutazione dell'impatto sul ragionamento clinico negli studenti di Fisioterapia che hanno svolto il tirocinio nell'ambulatorio dedicato del CdL in Fisioterapia dell'Università degli Studi di Trieste e della soddisfazione dei pazienti riguardo alla qualità del trattamento fisioterapico ricevuto in Palestra didattica

Responsabile dell'attività: prof.ssa **Alessandra Galmonte** (prof. associato di Psicologia Generale presso il DSM)

Incaricata dell'esecuzione: dott.ssa **Manuela Deodato** (docente a contratto)

Illustra il progetto la prof.ssa Galmonte

Il tirocinio professionalizzante ha da sempre una parte fondamentale nel piano di studi in tutti i corsi di laurea di area sanitaria. Pertanto, per i corsi di laurea delle Professioni sanitarie, è fondamentale garantire che l'esperienza di tirocinio clinico diventi momento in cui coltivare competenze professionali che vanno oltre il mero "saper fare".

Il Corso di Laurea in Fisioterapia di Trieste organizza tirocini clinici in strutture del SSN o presso centri privati convenzionati; si propone un modello operativo di tirocinio che affianca l'organizzazione tradizionale, ossia il tirocinio in "Palestra Didattica".

Tale modello prende spunto dalla letteratura, in cui il modello Gold Standard di tirocinio, in grado di colmare lo scarto tra teoria e pratica, sembra essere rappresentato dalle D.E.U. (*Dedicated Educational Units*) ovvero Unità Didattiche Dedicato.

Le D.E.U. sono delle unità sanitarie sviluppate dalla collaborazione tra professionisti clinici e accademici, al fine di migliorare l'esperienza formativa degli studenti, per far fronte alla brevità del corso di studi e per colmare il divario tra la clinica assistenziale e la formazione universitaria.

Scopo pertanto primario di questo studio è indagare tra gli studenti che hanno concluso il tirocinio in Palestra Didattica la percezione e il grado di soddisfazione rispetto ai setting di tirocinio tradizionali, riguardo i punti cardine del ragionamento clinico in Fisioterapia: partecipazione e conduzione del processo anamnestico, della valutazione, degli obiettivi riabilitativi, del trattamento riabilitativo in base agli obiettivi individuati, dell'educazione del paziente comprese le indicazioni terapeutiche, la possibilità di discussione del caso clinico col tutor e con gli altri studenti in tirocinio e infine il miglioramento dell'autonomia nel ragionamento clinico.

Scopo invece secondario dello studio sarà quello di valutare il grado di soddisfazione dei pazienti in merito al trattamento fisioterapico in Palestra Didattica rispetto agli altri setting di tirocinio tradizionale.

La ricerca sarà effettuata tramite somministrazione di questionari agli studenti e ai pazienti.

Responsabile della custodia dei dati sarà la prof.ssa Galmonte.

Previsione di durata: un mese.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 4 dell'adunanza del 29 aprile 2024

pag. 8

Il Comitato Etico di Ateneo,
esaminata attentamente la documentazione pervenuta;
preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;
considerato che lo studio è di tipo prospettico,
esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.



COMITATO ETICO DI ATENEIO

Verbale n. 4 dell'adunanza del 29 aprile 2024

pag. 9

g) Indagine sulla percezione del rischio legato alla cybersecurity e all'intelligenza artificiale

Responsabile dell'attività. Prof. **Francesco Marcatto** (Ricercatore in Psicologia del Lavoro presso il DSV)

Incaricata dell'esecuzione: dott.ssa **Francesca Mistichelli** (Recruiter)

Studiare la percezione dei rischi associati alla cybersecurity e all'intelligenza artificiale (I.A.) nei lavoratori permette di comprendere come questi interpretino e valutino i rischi legati alla sicurezza informatica e all'utilizzo dell'I.A. sul posto di lavoro. In particolare, nel presente studio si intende confrontare la percezione di questi rischi da parte di diverse categorie di lavoratori (non esperti, esperti e decision-makers). Una migliore comprensione della percezione di queste tipologie permette di sviluppare strategie di comunicazione e sensibilizzazione sui rischi adatte alla tipologia di lavoratori a cui sono rivolte e promuovere quindi comportamenti sicuri, in modo da mitigare i rischi e proteggere le organizzazioni da potenziali minacce.

Il campione sarà costituito da tre categorie di lavoratori (maggioresni):

- dipendenti impiegati in aziende private (non tecnici informatici), N = 100;
- tecnici informatici esperti in cybersecurity e I.A., N = 100;
- amministratori di aziende, manager, responsabili di servizio (*decision maker*), N = 50.

Lo studio verrà condotto tramite somministrazione di un questionario online.

Tutti i dati saranno raccolti in formato anonimo.

I risultati della ricerca potranno essere pubblicati su riviste o presentati, in maniera aggregata, a congressi nazionali e internazionali.

Responsabile della custodia dei dati sarà il prof. Marcatto.

Previsione di durata: 6 mesi.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è di tipo prospettico,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.



COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 4 dell'adunanza del 29 aprile 2024

pag. 10

h) Individuazione di indicatori postmortali di outcome negativo in pazienti precedentemente afferenti al Servizio per le Tossicodipendenze

Responsabile dell'attività: prof. **Stefano D'Errico** (prof. associato di Medicina legale)

Incaricata dell'esecuzione: dott.ssa **Michela Peruch** (specializzanda)

Illustra il progetto il prof. D'Errico

Lo studio si pone come obiettivo quello di andare ad individuare retrospettivamente, sulla base della storia clinica di soggetti seguiti dal SERD (Servizi per le Dipendenze) e successivamente deceduti in conseguenza all'assunzione di xenobiotici, degli indicatori di esito negativo da poter utilizzare nella pratica clinica, al fine di differenziare i percorsi assistenziali dei pazienti.

Lo studio sarà effettuato tramite raccolta e analisi dell'anamnesi, della storia clinica, degli incontri multidisciplinari avuti con i pazienti antemortem.

Tutti i dati raccolti saranno anonimi; l'anonimizzazione avverrà per mezzo di codici alfanumerici.

Responsabile della custodia dei dati sarà il prof. D'Errico.

Tutta l'attività si svolgerà presso l'Istituto di Medicina legale dell'Ospedale di Cattinara.

Previsione di durata: 10 mesi circa.

Esce il prof. D'Errico

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è di tipo osservazionale-retrospettivo,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

Rientra il prof. D'Errico



COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 4 dell'adunanza del 29 aprile 2024

pag. 11

i) Il ruolo del trapianto allogenico di cellule staminali ematopoietiche nel linfoma di Hodgkin classico recidivato/refrattario nell'era dei checkpoint inhibitors: esperienza italiana multicentrica retrospettiva

Responsabile dell'attività: prof. **Francesco Zaja** (Direttore UCO di Ematologia)
Incaricata dell'esecuzione: dott.ssa **Elisa Lucchini** (Dirigente medico)

Illustra il progetto la dott.ssa Lucchini

La maggior parte dei pazienti con Linfoma di Hodgkin classico (cHL) ottiene remissioni durature in seguito alla prima linea di trattamento, con tassi di cura compresi tra 85 e 94 % negli stadi iniziali e tra 71 e 82 % negli stadi avanzati.

Nei pazienti giovani che ottengono una risposta completa alla chemioterapia di salvataggio, lo standard terapeutico prevede chemioterapia ad alte dosi e trapianto autologo di cellule staminali emopoietiche. Tuttavia, tale approccio permette di curare solo il 50 % dei cHL, mentre per i restanti casi la prognosi è sfavorevole con mediane di sopravvivenza che, prima dell'avvento dei nuovi farmaci, erano stimate a circa 2 anni.

Brentuximab vedotin (BV) e *checkpoint inhibitors* (CPI) hanno significativamente cambiato il panorama terapeutico e sono divenuti farmaci cardine del trattamento dei pazienti con cHL.

Attualmente non vi è opinione concorde in merito all'indicazione e al posizionamento del trapianto allogenico nei pazienti con linfoma di Hodgkin che vengono avviati a terapia con CPI; spesso questa scelta è legata all'esperienza del Centro.

Il trapianto allogenico di cellule staminali ematopoietiche (allo-HCT) rappresenta l'unica opzione potenzialmente curativa in questo setting clinico, ma è limitato a pazienti giovani che dispongono di un donatore compatibile.

Si tratta quindi di uno studio osservazionale, retrospettivo, multicentrico, volto a valutare l'utilizzo del trapianto allogenico di cellule staminali ematopoietiche come consolidamento in pazienti adulti con linfoma di Hodgkin classico recidivo/refrattario che ottengono una risposta al trattamento con CPI.

La dimensione campionaria richiesta è di circa 200 pazienti. Si prevede di coinvolgere almeno 20 Centri Italiani aderenti alla Fondazione Italiana Linfomi.

I dati inerenti i pazienti di tutti i Centri partecipanti verranno inviati in maniera anonima in modo tale che non sia possibile risalire all'identità dei soggetti e raccolti in apposito database informatico il cui accesso sarà limitato agli operatori coinvolti nella sperimentazione clinica.

Responsabile della custodia dei dati sarà il prof. Zaja.

Previsione di durata: 3 mesi circa.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta;
preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è di tipo osservazionale-retrospettivo,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.



COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 4 dell'adunanza del 29 aprile 2024

pag. 12

1) Analisi dell'efficacia di un materiale bioceramico in elementi dentari pluriradicolati permanenti affetti da carie penetrante con o senza pulpite, trattati con pulpotomia o incappucciamento pulsare e restauro diretto immediato

Responsabile dell'attività e incaricato dell'esecuzione: prof. **Daniele Angerame** (prof. associato di Malattie Odontostomatologiche)

Illustra il progetto il sig. **Davide Mondin** (studente)

L'espressione del parere viene **rinvia**ta ad altra seduta in attesa di ulteriore documentazione.



COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 4 dell'adunanza del 29 aprile 2024

pag. 13

m) Confronto tra terapia antibiotica sistemica e topica per prevenire le complicanze nella chirurgia dei terzi molari: uno studio split-mouth

Responsabile dell'attività: prof. **Michele Maglione** (prof. associato di Malattie Odontostomatologiche)

Incaricata dell'esecuzione: dott.ssa **Fatima Ezeddine** (medico odontoiatra)

Illustra il progetto la dott.ssa Ezeddine

L'uso sconsiderato degli antibiotici ha determinato un aumento dell'antibiotico-resistenza e un aumento dell'incidenza di eventi avversi. Si è tentato recentemente di inquadrare le indicazioni per un utilizzo degli antibiotici più mirato; tuttavia, non si è arrivati ancora ad un consenso comune.

Per quanto concerne la chirurgia dei terzi molari, vari antibiotici sono stati proposti; tuttavia gli studi più promettenti prevedono l'utilizzo combinato di Clorexidina con azione antisettica e Metronidazolo con azione battericida a livello intra-alveolare.

Lo studio si pone pertanto lo scopo di identificare la terapia antibiotica topica come alternativa alla somministrazione di antibiotico-terapia sistemica nei casi di estrazioni chirurgiche dei terzi molari complesse per ridurre l'incidenza delle complicanze post-operatorie.

Obiettivo principale è quello di verificare che vi siano effettivamente dei risultati compatibili o una riduzione dell'incidenza dell'infezione del sito post-operatorio mediante il posizionamento di una antibiotico-terapia topica rispetto ad una antibiotico-terapia sistemica.

Obiettivi secondari sono quelli di verificare che vi siano delle differenze nell'incidenza di altre complicanze post-operatorie, quali l'insorgere dell'alveolite secca, il dolore, la presenza di trisma.

Si tratta pertanto di uno studio prospettico che sarà condotto presso la S.C. di Chirurgia maxillo-facciale dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Responsabile della custodia dei dati sarà il prof. Maglione.

Previsione di durata: 3 anni.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è di tipo prospettico,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 4 dell'adunanza del 29 aprile 2024

pag. 14

La seduta ha termine alle ore 17.00.

IL PRESIDENTE
(prof. Stefano Amadeo)
(firmato digitalmente)

IL SEGRETARIO
(prof. Paolo Labinaz)
(firmato digitalmente)